

**CON IMU E TASI POSSIBILE GETTITO 2014 28 MILIARDI, +204% SUL 2011**



2 agosto 2014

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) (ITALPRESS) – La proprietà edilizia pagherà nel 2014 quasi 25 miliardi di euro nel caso in cui tutti i Comuni applichino l'aliquota minima della Tasi, una cifra che sale a 28 miliardi se fosse invece applicata l'aliquota massima, con l'effetto di una triplicazione del gettito rispetto al 2011 (quando è stato pari a 9,2 miliardi). È quanto emerso da un convegno organizzato dalla Confedilizia a Cortina d'Ampezzo, sul tema "La casa fra redditività e fisco". A queste cifre vanno anche aggiunti i 500 milioni di gettito che il Governo prevede di ottenere dalla tassazione IRPEF delle case non affittate.

L'Ufficio Studi della Confedilizia inizia la sua analisi dal 2012, primo anno di applicazione dei moltiplicatori catastali previsti dalla manovra Monti, "per i quali la stessa legge istitutiva prevedeva che avessero un carattere di provvisorietà e che sono stati invece stabilizzati", sottolinea l'associazione di categoria, che spiega come per le abitazioni, in particolare, il moltiplicatore da applicare alla rendita catastale ai fini del calcolo dell'imposta sia passato nel 2012 da 100 a 160, con un aumento – quindi – del 60 per cento.

Se tutti i Comuni applicheranno l'aliquota minima della Tasi, il gettito totale nel 2014 (Imu+Tasi) ammonterà a 24,8 miliardi, 15,6 in più (+169%) rispetto ai 9,2 miliardi con l'Ici del 2011. Nel caso in cui tutti i Comuni applichino invece l'aliquota massima, il gettito sarebbe di 28 miliardi, con un aumento di 18,8 miliardi (+204%) rispetto a tre anni fa.

Per un'abitazione categoria A2, 5 vani e rendita catastale 787,60 a Torino l'aumento sarebbe del 142%, passando dai 578,89 euro di Ici del 2011 ai 1.402,56 euro di Imu+Tasi 2014. Stessa percentuale di aumento per un'abitazione con le stesse caratteristiche a Napoli, ma con rendita catastale 800,51: si passerebbe dai 588,37 euro dell'Ici 2011 ai 1.425,55 di Imu-Tasi quest'anno.

Nel corso del convegno è stata fatta anche una panoramica sull'andamento delle compravendite immobiliari negli ultimi tre anni, che hanno visto un trend in discesa. Nel 2011 le compravendite sono state 1.321.229, con un calo dell'1,9% rispetto all'anno prima. Nel 2012 si è verificato un crollo del 24,8%, con 993.339 compravendite. Infine, nel 2013, si è raggiunta quota 904.960, l'8,9% in meno rispetto al 2012.

Nel suo intervento al convegno di Cortina, il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani ha parlato della riforma del Catasto e del parere della Commissione Finanze del Senato sullo schema di decreto legislativo sulle Commissioni censuarie. "Siamo sostanzialmente soddisfatti – ha detto Sforza Fogliani -. Tuttavia, perché la riforma del Catasto parta con il piede giusto è necessario risolvere ancora alcuni problemi, come quello della possibilità di ricorrere alla Commissione centrale contro le decisioni delle Commissioni locali, possibilità da estendere ai componenti di queste ultime espressi dai contribuenti, e quello dell'assenza di membri supplenti sempre per i componenti delle Commissioni che sono espressione dei contribuenti", ha concluso il presidente della Confedilizia.

(ITALPRESS).